

LA MAMMA DEL TWIRLING IN CIELO CON LA SUA META'



I GENITORI DEL TWIRLING A OLEGGIO Rita Gallarate, a fianco con Peppino Giamminola durante la festa del loro ultimo anniversario insieme

Il ricordo: «Per lei le ragazze erano come i fiori, seminava nei loro cuori e ne raccoglieva i frutti»

OLEGGIO (mlh) Come a voler festeggiare con lui il loro 64esimo anniversario di matrimonio, 6 febbraio. Si è spenta il giorno prima, il 5, **Rita Gallarate**, moglie di **Peppino Giamminola**, scomparso lo scorso 8 settembre, i genitori del twirling. Rita Gallarate è stata una grande donna non solo nel panorama della cittadina oleggese, ma anche in quello mondiale, grazie al suo amato twirling. Nata nel luglio del 1932 a Oleggio, si è sposata a soli 18 anni con il suo moroso, Peppino, assieme al quale ha passato il resto della sua vita: «Lei è nata per essere madre anche se non ha avuto figli» - parla **Ivana Vaccaroli** - inizio, insieme a suo marito, a seguire i ciclisti della Bonalanza con grande premura, per poi creare, nel 1972, il gruppo delle minimajorettes che a oggi si è evoluta nella società oleggese di twirling; inoltre fondò anche l'associazione Aido a Oleggio della quale fu presidente per molti anni. Rita Gallarate era molto conosciuta in paese anche per il suo bellissimo negozio di fiori adiacente a piazza Martiri: molte persone, infatti, ricordano le sue grandiose composizioni che rendevano molte cerimonie indimenticabili. «Per lei le ragazze erano come i fiori» - continua Ivana - seminava nei cuori delle atlete



IN FAMIGLIA Rita Gallarate con il marito Peppino Giamminola

i suoi insegnamenti, le accudiva come una madre premurosa che sa amare ma anche sgridare al momento giusto, per poi veder germogliare e raccogliere dei bellissimi fiori: è per questo motivo che la società può vantare i suoi titoli. I giornali di una volta definirono Rita come «un granello d'oro» nella terra del twirling, che grazie alla sua fantasia e alle sue

idee in grande, ha saputo portare la società oleggese sul tetto del mondo per ben due volte: nel 1982 a Tokyo e nel 1986 a Torino; per non parlare poi dei numerosissimi titoli italiani ed europei portati a casa dalla società. Ivana Vaccaroli conclude: «Rita e Peppino pensavano sempre e solamente in grande, sembrava che per loro gli ostacoli non ci fossero mai, e quan-

do c'erano, li superavano ogni volta brillantemente; è così che crearono la grande famiglia della Ginnastica Twirling Oleggio, che sicuramente, anche dopo la loro perdita, cercherà di portare avanti ancora questo clima familiare all'interno della palestra, che per anni è stata per tante atlete come una vera e propria casa. Per il saggio di fine anno, dun-

que, si è deciso che il tema sarà interamente dedicato a loro, un tema che esprimerà non solo la nostalgia di questi due grandissimi personaggi, ma soprattutto l'amore, la gioia e il rispetto che hanno saputo infondere in tutti noi». Tante persone, spinte dalla curiosità nel vedere una coppia così affiatata, hanno sempre chiesto perché non avessero avuto dei

figli; i due hanno sempre risposto con un sorriso: «Perché noi di figli ne abbiamo già tanti». I funerali della mamma del twirling si sono svolti l'8 febbraio nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, al quale hanno partecipato tutti i suoi cari per darle un ultimo saluto e augurarle un buon viaggio verso il suo sposo.

Chiara Maioli